Anno VIII - 1855 - N. 285

L'OPINIONE

Mercoledì 17 ottobre

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	id.	» 44	id.	» 24	id.	» 13
Svizzera e Toscana	id.	» 54	id.	» 30	id.	» 16
Francia	id.	» 58	id.	» 32	id.	» 17
Belgio ed altri Stati	id.	» 62	id.	» 34	id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 16 OTTOBRE

LE IMPOSTE DELL'ASSOLUTISMO

Il *Cattolico* s'intende tanto d'imposte quanto di teorie costituzionali. Esso afferma nel foglio dell'11 corrente che nel 1846 e 1847 si pagava per la prediale regia, provinciale e locale e per la personale mobiliare L. 24 81, che nel 1854 si pagò L. 133 37 e nel 1855 si pagherà approssimativamente L. 160, ossia sette volte tanto.

Donde il *Cattolico* abbia ritratti questi calcoli, non si potrebbe indovinare, ma li avesse pure estratti un Newton, essi non sarebbero perciò meno falsi e ridicoli. Pagar sette volte tanto! Ma le son carote piantate dal *Cattolico!* Perchè ciò fosse, bisognerebbe che il tributo prediale, l'imposta dei fabbricati e la mobiliare-personale ascendessero ad una somma enorme, eccessiva, che mentre nel 1847 salivano a circa 15 milioni, nel 1855 si elevassero a 105 milioni! Sono questi gli spropositi che regalate ai nostri lettori, affine di persuaderli che il governo del conte Solaro della Margarita era grandemente, immensamente preferibile del governo della libertà?

Nel confrontare due anni diversi non debbesi prendere per base del paragone soltanto questa o quell'imposta, ma tutte le imposte riunite insieme, tutto il bilancio. Altrimenti non si tien conto delle imposte diminuite, delle tasse soppresse, dei dazi ridotti, del sistema intero modificato. Qual era la somma del bilancio nel 1847 e quale nel 1855? L'una ascendeva ad 84 milioni, l'altra a 128 e poniamo pure a 130 milioni. Si ha un aumento del 50 p. 0/0 nel bilancio, non nelle imposte, intendiamolo bene, perchè nel bilancio si comprendono oltre 40 milioni di rendite e monopolii demaniali. Ecco la differenza vera, incontestabile, inferiore di molto al formidabile *sette volte tanto* del *Cattolico*. Ma l'imposta provinciale e locale? Anche questa è aumentata, però sempre in più ristrette proporzioni.

E doveva bene aumentare, se il regime costituzionale ha trovate le popolazioni sprovvedute di scuole, di istituti, di strade, di tutto ciò che conferisce alla civiltà ed allo sviluppo della prosperità pubblica.

Il *Cattolico* soggiugne che nel 1846 « la « regia finanza aveva un cumulo di settanta « milioni riserbati per tutte le buone occorrenze, ed ora invece un *deficit* di sette in « ottocento milioni. » Si potrebbe chiedere al *Cattolico* che cosa sia avvenuto di quei settanta milioni. Non era incominciata la guerra che le finanze erano ridotte al verde, si dovettero fare debiti sopra debiti. Pure erano al potere uomini od amici del *Cattolico* o non del tutto suoi avversari. E quando pure fosservi quei settanta milioni, in luogo di darne encomio al governo del conte Solaro, dovrebbesi biasimarnelo. Che cosa ha fatto il governo del conte Solaro in mezzo all'abbondanza? A quale impresa si è accinto? Qual beneficio ha procurato al paese? Nulla e poi nulla. Francia, Inghilterra, Belgio, Germania erano solcate da strade ferrate, e fra noi si osteggiavano. Il governo del conte Solaro si è lasciato precedere e superare dall'Austria, dalla Toscana, da Napoli. Tre provincie d'Italia erano già provvedute di vie ferrate, quando in Piemonte appena appena permettevasi di parlarne. L'avaro che contempla i suoi tesori aridi, inutili a lui ed ai suoi simili, non comportasi peggio del vantato governo del conte Solaro.

E l'istruzione? Il censimento del 1848 sarà documento imperituro della trascuranza e dell'ignoranza, in cui furono abbandonate le popolazioni, prova eloquente dell'odio alla pubblica istruzione.

Trascorsero otto anni e le condizioni cambiarono interamente. Gli uomini del *Cattolico* avevano fatto nulla pel bene dello stato, malgrado dei milioni *riserbati per le buone occorrenze*, che bisogna dire non siansi mai presentate, non si curarono punto di tutto ciò che faceva il legittimo orgoglio degli altri stati, ed il governo della libertà con un *deficit* di sette in ottocento milioni (ciò che non è) ha promossi i pubblici lavori, diffusa l'istruzione elementare, svegliata l'industria, incoraggiato il commercio, favoreggiate le grandi imprese, confortata l'associazione. Nel 1847 non avevasi un chilometro di strade ferrate, nel 1855 se ne hanno circa 600 chilometri. Nel 1847 erano poche le scuole elementari, ora non vi ha quasi comune che non ne possegga una. Nel 1847 eranvi provincie intere che non contavan neppur una scuola femminile, ora non vi è provincia che non ne abbia parecchie.

Nel 1847 non incominciava a sorgere che una banca, ora si ha la banca nazionale, la banca di Savoia, due istituti di sconto e molte società cospicue, che sorsero sotto la protezione del libero regime. Eppure gli anni trascorsi dopo il 1847, non erano tranquilli, regolari. Furono anni di guerre, di lotte, di politici sconvolgimenti europei, di dissidenze sociali; ma la libertà ebbe tale impero sugli animi, infuse tale sicurezza e destò sì bene il sentimento delle proprie forze, che si vinsero le opposizioni, si superarono gli ostacoli e si avanzò. Il *Cattolico*, aggruppatosi ad alcune cifre, non può misurare lo spazio percorso, nè giudicare de' cangiamenti avvenuti.

I clericali affermano di non curarsi che degl'interessi morali, ma non sanno staccarsi dall'aritmetica. Essi stimano l'uomo, la società, il governo, a lire, soldi e danari. Ieri pagavasi tanto ed oggi tanto, dunque il governo d'oggi è peggiore di quel di ieri. Quest'è la loro logica. Se mai si applicasse questa logica allo studio del governo papale, guai a noi! Ci griderebbero la croce addosso, come materialisti ed atei, che fanno consistere la prosperità dello stato nell'ordinamento del bilancio, nella regolarità dell'amministrazione, che sono sempre colle lire e co' centesimi, e dispregiano l'importanza morale, la benefica influenza ed i servigi inestimabili del governo. Ma trattandosi di libertini, crepi l'avarizia! Il governo del papa non debbesi giudicare secondo le regole dell'aritmetica; quanto più è dissipatore, disordinato, senza controllo, tanto più è utile e commendevole; mentre il governo piemontese, il quale ha sostenute due guerre, ha spesa una somma cospicua per la costruzione d'una via ferrata, che è l'ammirazione di quanti la percorsero ed ha promossa l'istruzione e lo sviluppo delle nazionali ricchezze, è accusato di aver oppressi i popoli sotto il peso delle tasse e rovinato l'erario cogl'imprestiti.

I clericali ammettono due pesi e due misure, secondo che si è retrogradi o libertini, e trovano tutto color di rosa a Roma ed a Napoli e di *colore oscuro* in Piemonte, nel Belgio, nell'Olanda, in Ispagna, in Inghilterra.

E si scapriccino pure. Il giudizio di uomini parziali ed accecati da animosità di setta non può offendere, però la prudenza consigliar dovrebbeli ad astenersi da confronti, che tornano a loro vergogna. Non vi conviene di rimestare il passato: siate anzi grati a' libertini che non lo ricordano troppo spesso, perchè l'amministrazione passata attesta la vostra ignoranza, la vostra negligenza del pubblico bene, il vostro abbandono degl'interessi de' popoli. Che cosa potete rispondere quando vi si chiede: che avete fatto? Risponderete coll'avaro: abbiamo ammassati molti tesori? Ma oltrechè questi tesori sono problematici, i contribuenti non hanno il diritto di pretendere che il governo spenda il pubblico danaro a beneficio comune, dando lavoro agli operai, aprendo comunicazioni, sviluppando la marineria, spezzando il pane dell'istruzione a' figli del povero? In trent'anni avete due volte diminuita la imposta prediale, ma avete mantenuto l'immorale giuoco del lotto, il sale ad un prezzo enorme, i dazi sui cereali. Sotto il regime della libertà si sono stabilite nuove tasse, che sono più o meno difettose, ma non escludono alcuna classe di cittadini, ed intanto si è privato il tesoro di 5 milioni sul prodotto della vendita del sale e di altri 5 all'incirca dei dazi sui cereali. Il regime della libertà ha fatto almeno un bene, che il governo assoluto ha sempre ricusato.

Che cosa possa la libertà si vede adesso e si vedrà meglio per l'avvenire: ciò che ha potuto l'assolutismo è già noto e giudicato. Il regime costituzionale non può che vantaggiarsi ed acquistare favore e credito confrontato al governo assoluto ed alla signoria de' clericali.

La quistione delle imposte non è politica, ma economica, ed i numeri del *Cattolico* non valgono più di quelli della cancelleria austriaca.

La carestia a Roma ed a Napoli. Una corrispondenza di Roma del 6 corrente inserita nell'*Univers* dà ragguagli poco soddisfacenti del ricolto dei cereali e del vino negli stati romani. Essa incomincia, come di dovere, dalle vendemmie, per venire quindi ad annunziare che il governo si era ingannato nei suoi calcoli intorno al raccolto dei grani, il quale è stato non meno scarso di quello del vino, per guisa che si dovette vietare l'uscita d'entrambi i prodotti.

Il corrispondente fa pure un viaggetto a Napoli per avvertire che ivi le cose non procedono altrimenti, che i cereali sono scarsi ed a prezzi elevati. Ecco adunque due governi che godono la stima dell'*Univers*, i quali lottano contro la carestia, e non trovano altro rimedio fuorchè di vietare l'uscita. Questa misura potrebb'essere stimata effetto del sistema protettivo. Mai no, è l'*Univers* che l'afferma. Quei due governi vietarono l'estrazione dei cereali soltanto per adattarsi ai pregiudizi popolari. L'avete capito? Essi non credono efficace il divieto, pure lo mantengono invece di dissipare la ignoranza e correggere gli errori delle popolazioni.

« La ripugnanza del re di Napoli, ad ade« rire ai desiderii manifestati dalle potenze « occidentali a questo riguardo (cioè l'uscita « dei cereali) è naturale, e si può crederla « inspirata dalla prudenza non meno che « per un sentimento poco benevolo verso « quelle potenze. »

In questo periodo troviamo due confessioni; la prima che proibendo l'uscita del biscotto, il re di Napoli ha voluto secondare i pregiudizi; la seconda che egli è poco benevolo verso gli alleati. Dunque anche l'*Univers* ammette che gli alleati hanno buone ragioni di essere disgustati del re di Napoli, più favorevole alla Russia che a loro.

Quanto al governo papale, il corrispondente scrive che esso si è sempre mostrato il *governo paterno per eccellenza*, e quello dove i sudditi sono veramente trattati come figli di colui che non porta invano il nome di santo padre.

Se ciò non allude al cavalletto, non ha significato alcuno. La paternità del governo papale si rivela ne' castighi inflitti a' sudditi, non nelle misure adottate contro la carestia, se queste sono, come ammette l'*Univers*, consigliate da' pregiudizi, anzichè dalla convinzione di fare cosa profittevole al paese.

La guerra in Crimea. Il dispaccio elettrico di fonte russa, pubblicato ieri, sembra confermare quello che noi abbiamo detto intorno alla probabilità di un lento movimento di ritirata per parte dei russi. Confrontando con le antecedenti indicazioni, la posizione che il principe Gorciakoff dice aver preso con parte delle sue truppe ad Hairy-Abat, che dobbiamo ritenere essere il luogo appellato Albat sulla carta grande

---

APPENDICE

CORRISPONDENZA LETTERARIA

DELLA FRANCIA

Sommario — *I forestieri; l'istituto e le sue tornate — Il sig. Bineau accademico; sua morte — Il congresso di statistica — Belle arti — Trasformazione della* Rivista contemporanea — Delle operazioni di borsa, *dal sig. Courtois*, 1 *vol.* (*Guillaumin editore*) — Vocabolario delle cancellerie diplomatiche e consolari, *dal sig. di Moreuil* (2 *vol. editi da Renouard*) — Vittorie e sconfitte dei francesi (*Didot editore*) — Sallustio *tradotto dal sig. Gomont*, 2 *volumi editi dalla libreria Amyot*.

Grazie al recente soggiorno della regina d'Inghilterra ed all'esposizione universale, i viaggi sono a quest'ora in Parigi il punto di mira universale, cui si pospone ogni cosa. Noi abbiamo pagato un tributo a questa voga col ragguaglio delle migliori opere offerte ai *touristes*. Lo stesso istituto si accorse che gli animi erano rivolti verso altre idee che non quelle di scienza e di letteratura; alle sue solenni assemblee, sebbene non immeritevoli d'attenzione, non si vide accorrere la consueta folla, di cui erano gremite altra volta le sue sale. Il sig. Villemain lesse una di quelle così ingeniose e spiritose relazioni che gli sono famigliari; il sig. duca di Noailles disse alcune autorevoli e sentenziose parole; quindi il sig. Viennet espose un piacevolissimo capriccio poetico contro il neologismo; venne infine una lettura interessante del sig. Wolowski intorno ad Enrico IV considerato come economista. Di questi due ultimi accademici, l'uno si mostrò giocoso, senza però poter provare il suo dire, il che gli fu rimproverato da parecchi giornali; l'altro ricordò che si trovano talvolta dei sovrani che sono superiori ai loro ministri, e che per vincere la caparbieria e la cecità di certe usanze, soventi volte è necessaria tutta l'energica volontà d'un re contro un ministro, sebbene questi abbia nome Sully.

Mancò ai vivi ed all'accademia delle scienze morali e politiche uno de' suoi ultimi membri nominati con decreto; si è questi il sig. Bineau, già ministro dei pubblici lavori, quindi delle finanze, rapito ai suoi, in non vecchia età, da una laringite. Nulla in lui sentiva l'accademia; non avea scritto verun libro; poca era la sua facondia; ma la sezione recentemente creata non richiede qualità letterarie; dessa annovera nel suo seno, e coloro che praticarono e coloro che scrissero intorno alle materie politiche, amministrative e finanziarie. Uno fra questi era il sig. Bineau. Alunno ragguardevole della scuola politecnica, figurò onorevolmente nel corpo degl'ingegneri delle mine, fu deputato durante il regno di Luigi Filippo, e contò fra i membri dell'opposizione parlamentaria. Dopo il 1848 fu rappresentante del popolo, quindi ministro delle finanze finchè la sua titubante salute lo costrinse a cedere provvisoriamente, quindi in modo definitivo il portafoglio. La morte lo colpì sul suo seggio di senatore, posto a cui venne nominato in ricompensa de' suoi precedenti lavori. Parlasi, come designato a succedergli nell'istituto, del sig. di Parriew, già ministro della pubblica istruzione, che fu avvocato in Alvernia, quindi uomo politico dopo il 1848, e al dì d'oggi vice-presidente del consiglio di stato.

A cagione del convegno di numerosi stranieri, Parigi fu scelta per luogo di riunione del congresso di statistica. I suoi lavori durarono una settimana, e vi assistettero i più rinomati fra gli economisti e gli statisti di ogni paese, gli uni condotti dall'amore della scienza, e gli altri inviati dai loro rispettivi governi. Il governo francese si mostrò cortese alla dotta assemblea ed a' suoi lavori; esso gli fece onore del palazzo del corpo legislativo; un ministro di stato, il sig. Rouher, presiedeva quasi sempre alle sue adunanze; l'imperatore accoglieva alle Tuilerie tutti i membri del congresso, e per ultimo il rendiconto dei lavori di statistica sarà stampato e gratuitamente distribuito a spese del governo. Il prossimo congresso avrà luogo in Alemagna, in Dresda probabilmente.

Era nostro divisamento il dare un rapido sunto dell'esposizione universale delle belle arti; ma ci manca lo spazio. Avressimo desiderato dare un giusto tributo d'encomii alle opere rimarchevoli degli artisti francesi e stranieri, sopratutto a quelli del Belgio e dell'Olanda, della Svizzera, dell'Italia, della Spagna, dell'Alemagna, della Danimarca e della Svezia. Ma se non possiamo condurre i nostri lettori nelle gallerie dei Campi Elisei, daremo qualche breve cenno del concorso di pittura che ha luogo a quest'ora nel palazzo delle Belle Arti. Il soggetto proposto ai concorrenti si era quell'episodio della storia romana in cui Cesare dice al barcaiuolo spaventato dalla burrasca che lo incalza per ogni dove: « Non temere; Cesare conduci e la sua fortuna. » Questo argomento, poco confacente allo sviluppo del sentimento artistico, non poteva se non mediocremente ispirare gli artisti. Diffatti non riuscirono nell'esposizione della principal figura della scena, e provarono maggior abilità meccanica che verace ispirazione ed intelletto. Come noi, l'accademia non fu guari soddisfatta di questo concorso e non volle accordare un primo gran premio.

I cangiamenti da noi anteriormente annunziati alla *Rivista contemporanea* ebbero luogo; d'or innanzi non sarà più una raccolta esclusivamente letteraria; le venne aggiunta una sezione politica,

della Crimea, situato sull'alto Belbek, risulta ad evidenza che i russi non tengono più le posizioni lungo gli erti pendii di Mackenzie, coll'ala destra appoggiata ai forti del Nord, col centro a Inkerman e Mackenzie, e coll'ala sinistra a Cerkess-Kermen e Aitodor, ma ha preso una linea più arretrata, quella del Belbek; coll'ala destra a Duvankoi, col centro a cavallo della strada da Sebastopoli a Bactciserai, e coll'ala sinistra ad Albat. I giornali tedeschi contengono pure la notizia che la guarnigione dei forti del Nord è stata assai diminuita, e ridotta, dicesi, a quattro in cinque mila uomini.

Pare che sulle alture di Mackenzie non vi siano ora che avamposti e cosacchi coll'incarico di conservare le apparenze di una occupazione. Gli alleati non hanno probabilmente alcun interesse strategico di avanzarsi su quelle posizioni di fronte al nemico, essendo i loro piani calcolati sopra mosse di fianco.

L'indicazione che in seguito al movimento dei russi sopra Albat abbia indotto gli alleati a ritirarsi sopre le alture della valle di Baidar, non significa probabilmente altro, se non che vedendo essi i cambiamenti di posizione dei russi, si sono messi in istato di respingere un attacco per il caso che l'intenzione dei russi fosse stata di procedere offensivamente.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

1. *Riordinamento del corpo militare sanitario.*

(*Continuazione e fine. — V. il num. di ieri*)

Art. 8. Per l'ammessione dei medici aggiunti nel corpo sanitario militare, i quali saranno da noi nominati sulla proposizione del ministro per gli affari della guerra, si farà luogo ad un esame di concorso e d'idoneità nanti il consiglio superiore militare sanitario.

Gli aspiranti, i quali prima di venir ammessi all'esame saranno sottoposti a visita diretta dello stesso consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno, all'appoggio della domanda, comprovare di aver riportata la laurea medico-chirurgica in una delle università dello stato, o se in altre, d'aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei nostri stati, essere regnicoli o naturalizzati, non oltrepassare il trentesimo anno di età ed essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle nostre lettere patenti del 29 aprile 1834, relative alla permissione agli uffiziali dell'esercito di contrarre matrimonio.

Art. 9. I medici aggiunti dovranno *in massima* venir applicati al servizio degli spedali militari.

Potranno però in via d'eccezione essere chiamati a fungere le veci di medico di battaglione tanto presso i corpi in stazione fissa, come in occasione di raccolta di truppe od in tempo di guerra, semprechè dal consiglio superiore militare sanitario siano dichiarati capaci di disimpegnare le relative incumbenze.

Art. 10. La divisa dei medici aggiunti sarà in tutto uguale a quella prescritta pei medici di battaglione, dai quali verranno distinti nei ricami della goletta della tunica di grande montura, che avrà solo l'asola senza bacchetta, con un semplice cordoncino in argento nella parte inferiore e sul davanti.

Art. 11. L'avanzamento nel corpo militare sanitario deve effettuarsi a seguito degli esami di concorso e d'idoneità nanti il consiglio superiore militare sanitario.

Il passaggio dalla seconda alla prima classe ha luogo non altrimenti che per ordine d'anzianità.

Art. 12. In tempo di guerra però, e per quelli uffiziali sanitari soltanto che facciano parte dell'esercito combattente, non potendo l'avanzamento aver luogo col mezzo degli esami, seguirà a scelta secondo i meriti che i detti uffiziali si saranno acquistati facendo prova d'abilità, di zelo e di coraggio, e l'anzianità non verrà altrimenti calcolata fuorchè a merito eguale.

Art. 13. La promozione deve sempre succedere nella seconda classe del grado immediatamente superiore, ed alle condizioni di cui in appresso:

a) Nessuno può essere promosso a medico di battaglione, se non ha servito 2 anni come medico aggiunto;

b) Nessuno può essere promosso a medico di règgimento, se non ha servito 3 anni come medico di battaglione;

c) Nessuno può essere promosso a medico divisionale, se non ha servito 5 anni come medico di reggimento.

Art. 14. Il medico in capo viene nominato a scelta fra gli uffiziali sanitari di grado non inferiore a medico divisionale di prima classe.

Art. 15. Il tempo prescritto per la promozione da un grado all'altro sarà ridotto di metà in tempo di guerra.

Art. 16. Può essere derogato alle condizioni di tempo prescritto dagli articoli precedenti:

a) Per servizio od azione segnalata nell'esercizio dell'arte debitamente giustificata;

b) Per impossibilità di provvedere altrimenti ai posti vacanti nei quadri in presenza del nemico.

Art. 17. Sono esclusi da ulteriore avanzamento gli uffiziali sanitari, che dopo di essersi presentati per due volte consecutive agli esami di concorso per la promozione, non abbiano riportata l'idoneità del grado superiore, e così pure quegli altri che invitati ai detti esami siansi ricusati d'intervenirvi, salvo il caso di legittimo impedimento che dovranno però giustificare.

Potrà essere cagione d'esclusione all'avanzamento il non trovarsi in grado di recarsi all'armata per constatati motivi di salute.

Art. 18. Quei medici militari, che negli esami di concorso avranno per due volte consecutivamente riportata l'idoneità del grado superiore, sono dispensati dall'intervenire a nuovi esami, ed avranno ragione, all'evenienza di vacanze, di essere promossi senz'altro esperimento, dietro il risultato dell'ultimo esame.

Art. 19. Per rimpiazzare le vacanze nei diversi gradi del corpo militare sanitario devono chiamarsi all'esame d'idoneità e di concorso, per ogni posto vacante, 3 uffiziali del grado immediatamente inferiore, cioè 2 per anzianità, ed uno a scelta, la quale potrà cadere anche su quelli della seconda classe, purchè abbiano gli anni d'anzianità nel grado rispettivo prescritti dall'art. 13 del presente.

Art. 20 Quantunque col quadro stabilito dal presente decreto, sia pel tempo di pace, che per la guerra attuale, venga determinato il numero onde debba constare ciascuna classe in ogni grado, tuttavia sarà facoltativo al ministro di lasciar vacanze in una classe o grado immediatamente inferiore, purchè in totalità non sia oltrepassato il numero stabilito dalla pianta.

Art. 21. Per l'accertamento del servizio degli spedali militari e corpi nell'interno dello stato durante l'attuale guerra, è inoltre fatta facoltà al ministro di ammettere in sussidio dei medici militari presso li detti stabilimenti e corpi quel numero di uffiziali sanitari borghesi che sarà ravvisato necessario, assegnando ai medesimi in rimunerazione dell'opera loro una mensile gratificazione da pagarsi coi fondi stanziati alla categoria 28 *corpo sanitario* del bilancio ordinario.

Art. 22. In conseguenza dei maggiori vantaggi col presente concessi al personale militare sanitario, abbiamo rivolta la nostra mente agl'interessi dell'erario, ed al bene del servizio, e determiniamo perciò che il ministro ci rassegni progetto di legge da presentarsi al parlamento, col quale sia derogato alla disposizione della legge sulle pensioni militari del 27 giugno 1850 che accorda agli uffiziali di sanità militare il diritto alla giubilazione dopo soli 20 anni di effettivo esercizio delle loro funzioni, applicando ai medesimi le norme della stessa legge per gli ufficiali dell'esercito, e per la pensione del grado immediatamente superiore, a similitudine di quanto è stabilito pei militari di cui è cenno all'art. 12 della legge succitata.

Art. 23. La maggior spesa che per l'aumento del personale e delle paghe del consiglio superiore e del corpo militare sanitario ne deriva, sarà inscritta sul bilancio straordinario per la guerra, ed il ministro ci rassegnerà, anche per quest'oggetto, progetto di legge da presentarsi al parlamento.

Art. 24. Le disposizioni dei nostri decreti 30 ottobre 1850 e 9 giugno 1853, e quelle altresì anteriori che successive ai citati decreti, le quali si riferiscano al consiglio superiore od al corpo militare sanitario, vengono mantenute ferme in quanto non siano modificate, derogate o contrarie al presente.

II. *Ampliazione del quadro graduale del personale farmaceutico militare.*

Art. 1. Il quadro del personale farmaceutico militare, che pei tempi ordinari di pace è mantenuto nella forza stabilita dal decreto R. in data 26 giugno 1853, s'intenderà, ed è per la guerra attuale recato alla forza seguente:

Farmacisti	di 1.a classe	N.	5
Id.	di 2.a »	»	8
Id.	di 3.a »	»	18
	Totale	N.	31

Art. 2. Ai farmacisti di 3.a classe di nuova nomina durante la guerra, oltre la stabilita gratificazione d'entrata in campagna di L. 400, viene concessa, a titolo d'indennità di primo corredo, altra gratificazione di L. 300 per cadauno, da pagarsi coi fondi del bilancio straordinario.

Art. 3. Le disposizioni di cui agli articoli 12, 17 e 18 del decreto nostro del giorno d'oggi relativo al personale medico-militare, sono pure applicabili ai farmacisti militari.

Art. 4. La maggior spesa che per l'aumento del quadro del personale farmaceutico-militare ne deriva, sarà inscritta sul bilancio straordinario, ed il ministro ci rassegnerà per quest'oggetto progetto di legge da presentarsi al parlamento.

Art. 5. Il reale decreto del 26 giugno 1853 relativo alla organizzazione del servizio chimico-farmaceutico militare è mantenuto fermo in ogni sua parte che non sia derogata o contraria al presente.

—

La *Gazzetta Piemontese* pubblica parecchie nomine nel personale dell'ordine giudiziario di Sardegna.

Ecco le principali:

Spano-Ledda avvocato Antonio Maria, sostituito avvocato fiscale generale, nominato consigliere di appello presso la classe di Sassari:

Dearca avv. Giuseppe, sostituito avv. fiscale generale, consigliere d'appello presso la classe di Sassari;

Pinna-Fabis avvocato Brunone, presidente di terza classe del tribunale provinciale di Lanusei, consigliere d'appello presso la classe di Sassari;

Pasella avvocato Pietro, avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale provinciale di Lanusei, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello;

Ravot avv. Emanuele, avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale provinciale di Cagliari, sostituito avv. fiscale generale presso la corte di appello;

Mucculitu avv. Michele, giudice di terza classe nel tribunale provinciale di Cagliari, sostituito avvocato dei poverì presso la classe della corte d'appello a Sassari;

Muscas avv. Gaetano, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale d'Oristano, sostituito avvocato dei poveri presso la corte d'appello a Cagliari;

Naitana D. Serafino, presidente di quarta classe del tribunale provinciale di Oristano, presidente di terza classe dello stesso tribunale;

Marghinotti avv. Luigi, sostituito avvocato dei poveri presso la corte d'appello, presidente del tribunale provinciale di Lanusei;

Cossu avvocato Antonio Maria, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale d'Oristano, avvocato fiscale presso quello di Cagliari:

Ferdiani avv. Gaetano, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Tempio, avvocato fiscale di terza classe presso quello di Lanusei;

Soro-Chessa avv. Giuseppe, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Nuoro, avvocato fiscale presso quello di Oristano;

Semidei avv. Efisio, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Lanusei, avvocato fiscale presso quello di Tempio;

Costa avv. Carlo, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale di Sassari, avvocato fiscale presso quello di Nuoro.

— S. M., con decreti del 10 ottobre corrente, ha collocato a riposo, in seguito a loro domanda, e ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di ritiro, i signori:

Girelli Giovanni Maria, professore di retorica nel collegio di S. Francesco di Paola in Torino;

Vigliani sacerdote Ferdinando, professore sostituito di filosofia nel regio collegio di Casale;

Busti Serafino, professore sostituito di latinità nel collegio R. di Mortara.

FATTI DIVERSI

Cholera in mare. Abbiamo a lamentare un ben doloroso sinistro avvenuto a bordo dello schipbarca nazionale *Corsa*, della portata di tonnellate 400 circa, capitano Pietro Bozano, partito dal porto di Savona sulla fine dello scorso maggio per Montevideo e Buenos-Ayres con circa 200 passeggieri.

Qualche giorno dopo aver passato felicemente lo stretto di Gibilterra, il cholera si manifestava a bordo in modo ben allarmante, colpendo in pochi giorni 15 individui, i quali perivano, ciò che fece decidere il capitano ad approdare alle isole di Capo Verde, ancorando il 30 giugno a quella del Fogo.

Sbarcati in quell'isola i passeggieri ed ordinato un generale sciorino degli effetti di tutte le persone di bordo, non che la generale disinfezione del bastimento, dopo sei giorni di sosta, credette prudente il ripartire, dacchè si era manifestato, pochi giorni dopo il suo arrivo, il morbo colerico in quell'isola con qualche intensità.

Dopo due giorni di viaggio si rinnovarono altri casi del morbo che giunse sino a produrre nove decessi in una sola notte, e non cedette se non dopo aver fatto sul totale dell'equipaggio e passeggieri ben 35 vittime.

La condotta del capitano Bozano nel periodo di tanto infortunio, si scrive che fu superiore ad ogni elogio, essendosi trovato, in ispecie sul principio del morbo, nel colmo dell'allarme generale, al punto di non poter disporre neanche dell'equipaggio che, atterrito, erasi ritirato sugli alberi.

Animati però e marinai e passeggieri, specialmente con l'esempio, gl'indusse a secondarlo, sia nell'assistenza agli attaccati, che nello sgombero dei cadaveri.

Scompariva il morbo totalmente verso la fine di luglio, ed il bastimento approdava in Montevideo il giorno 10 agosto.

COMITATO CENTRALE

PER UN RICORDO ALLE NOSTRE TRUPPE IN CRIMEA.

Municipio, tribunale provinciale e cittadini di Cuneo, L. 560 75.

Municipio e cittadini di Pinerolo, fra i quali l'intendente, il sindaco cav. Giosserano, i banchieri Bravo e gli *operai* del setificio dei medesimi, il banchiere dei sali e l'ingegnere della provincia, L. 413 40.

Denina Luigi e Luciano, L. 100.

Impiegati del genio civile di Nizza e dell'uffizio tecnico per le strade consortili della stessa provincia, L. 81 50.

Municipio di Moncalieri, L. 75.

Impiegati addetti alla direzione delle regie poste di Genova, L. 54 10.

Paleocapa commendatore Pietro, L. 50.

Municipio di Vernante, L. 40.

---

diretta secondo le mire del governo, sotto gli auspici dei signori Latour-Dumoulin, giovine deputato e letterato di molto merito, e di La Gueronnière, ora consigliere di stato. Un primo articolo storico-politico scritto dal signor Troplong, presidente del senato, parve poco conforme al titolo della *Rivista* che s'intitola *contemporanea*; quest'articolo verte intorno alla caduta della repubblica romana, non già quella del 1849, ma bensì quella cui mise fine Giulio Cesare.

I nostri accademici si accingono di bel nuovo ai consueti lavori letterari. Fra breve tratteremo di opere nuove ed altre che si danno alla ristampa dai signori Nisard, Cousin, Villemain, Laboulaye. Per ora indicheremo ai nostri lettori due libri dotati di un'utilità positiva. In Francia e per ogni dove innumerevoli sono le opere di tal fatta; non so se vi esista un angolo di questo mondo in cui gli scrittori si abbandonino alle sole speculazioni dell'intelletto; so bensì che sonvi molte città, e Parigi è nel novero di queste, in cui la cura degli interessi materiali esige tanto tempo quanto ne dimandano i passatempi dello spirito. Ora che coloro che posseggono del danaro, invece di nasconderlo, cercano a metterlo in circolazione ed a renderlo produttivo, la questione del suo impiego è di somma importanza tanto per le grandi quanto per le modeste fortune.

Egli è saggia cosa lo sviare coloro che possedono capitali dalle speculazioni di borsa; ma egli è mestieri altresì di dar loro utili schiarimenti sulle operazioni che vi si praticano, come pure sulle innumerevoli azioni industriali di cui quivi si fa traffico. Sarà loro sommamente giovevole il consultare il libro del sig. Courtois intorno alle operazioni di borsa in Francia e nei paesi esteri, ed intorno alle azioni ed obbligazioni che si negoziano alla borsa di Parigi; è questa l'opera di un esperto economista, e sopratutto il quadro fedele della situazione di tutte le grandi imprese che assorbiscono tanti capitali di tutti i paesi.

I forestieri come i regnicoli, gl'impiegati come l'uomo privato, tutti hanno bisogno di conoscere l'organizzazione, il modo di procedere e le tariffe delle cancellerie diplomatiche e consolari. Già molto fu stampato intorno a questa materia, e si contano degli eccellenti compendii. Senza parlare di quella specie di Enciclopedia intorno ai consolati, che Miltz cominciò e dovette lasciare interrotta, menzioneremo il *Dizionario diplomatico* del sig. di Cussy, opera che pareva indicare una via novella, e che non corrispose alle sue promesse.

Il *Manuale dei consolati* ed il *Formolario delle cancellerie* dai signori di Clercy e Vallat somministrano i documenti più estesi. Il sig. di Moreuil ricominciò l'opera del sig. di Cussy, ornandola di nuove aggiunte, ed adottando, per le materie di cui si occupano le canellerie, la forma pratichevole e speditiva d'un dizionario. Quivi troverete utili schiarimenti; alcuni importanti articoli, desunti da altre opere e menzionati con franchezza, vi sono convenevolmente sviluppati; certe particolarità però e certi articoli aventi una lontana affinità col soggetto principale avrebbero dovuto essere omessi. Questi due volumi potranno servire vantaggiosamente alle cancellerie ed a coloro che vi hanno delle relazioni. In quanto agli ambasciatori ed altri agenti diplomatici, ai consoli, ecc., si desidererebbe qualche cosa di meglio. Ma noi parliamo del libro scritto dal sig. di Moreuil, non già di quello che avrebbe dovuto e potuto comporre.

La diplomazia e la guerra camminano insieme. Se le odierne preoccupazioni e gli avvenimenti contemporanei danno un tal qual rilievo al *Dizionario delle cancellerie*, la stessa cosa dovrà dirsi delle *Vittorie e sconfitte dei francesi*, di cui vengono alla luce i cinque primi volumi. Tutti conoscono questa raccolta immensa e curiosa, che abbraccia tutta la storia delle nostre guerre, tanto civili che straniere, durante la rivoluzione ed il primo impero, dalle vittorie di Valmy e di Jemmapes sino alla disfatta di Waterloo; raccolta che fece il giro dell'Europa, come le armate di cui narra il valore e le imprese. Non parleremo dunque dell'opera, ma bensì delle aggiunte e dei miglioramenti di cui venne abbellita. Si rispettò il testo primitivo; le materie sono tuttora soggette all'ordine cronologico. Ma si soppressero delle lungaggini, delle lacune furono colmate, e si corressero molti errori, grazie ai materiali raccolti nei pubblici stabilimenti, alle memorie recentemente pubblicate, alle relazioni sparse nelle raccolte francesi e straniere, alle corrispondenze dei generali che danno più esatti dettagli intorno alle mosse ed alle operazioni delle armate. Fra questi miglioramenti dobbiamo menzionare l'indicazione, al fine di ciaschedun volume, delle opere da consultarsi per la storia delle diverse campagne, la rivista dell'ortografia dei nomi geografici troppo incorretti nella prima edizione, e la rivista delle carte e delle piante così preziose per l'intelligenza delle marcie e delle operazioni delle armate.

I cinque primi volumi racchiudono la storia della seconda coalizione (dal 1792 al 1799) con ottanta carte o piante.

Mentre il sig. di Lamartine scrive pel giornale *La Presse* una storia di Cesare (storia dell'illustre e fecondo autore di cui daremo contezza quando sarà coordinata in volume), citando vari squarci di Sallustio, il sig. Gomont, esimio letterato, ci porge la traduzione dell'intiero testo del celebre storico di Catilina e di Giugurta. Il sig. Gomont, autore di un trattato curiosissimo intorno ai cavalieri romani da Romolo sino a Galba, fece uno studio particolare delle opere di Sallustio. Egli lo conosce a fondo e cerca di farcelo conoscere col mezzo della sua traduzione, che frammezzo alla sua scrupolosa esattezza rispetta persino gli arcaismi del vecchio Crispo. Una rimarchevole introduzione posta in fronte dell'opera contiene le più curiose ricerche intorno a Sallustio ed alla società romana dei suoi tempi.

—o—

Membri del consiglio delegato di Lequio per conto anche del municipio, L. 25.
Avv. Luigi Borelli, ex-deputato, L. 20.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 14 *ottobre*.

Mancano le notizie e quindi la materia ad una corrispondenza politica. Il silenzio di cui i generali alleati circondano le loro operazioni sarà utile se vuolsi all' ultimo risultato delle loro operazioni militari, ma non giova sicuramente ai corrispondenti cui vien meno la tela cui contessono i loro ragionamenti. Sino adesso tutto è dubbio sulle mosse delle nostre armate e delle nostre squadre: non si sa ove solamente si accenni ed ove veramente si voglia offendere, ed in tale condizione val meglio l' aspettare per non cadere in qualche grosso errore.

La visita del duca e della duchessa di Brabante a Parigi potrà non piacere, se vuolsi, al partito orleanista, ma è un atto di saggia politica per parte del re Leopoldo. Il Belgio, per la natura della sua posizione e per la costituzione politica ond'è retto, prestavasi naturalmente come campo aperto a qualunque mena fosse piaciuto immaginare dal partito avverso agli anglo-francesi. Quindi non è a maravigliarsi se tutti i russi ed i russofili siansi dato convegno nel Belgio come da quel luogo ove possono meglio intrigare contro la Francia e l'Inghilterra. Il governo nulla può far contro questa condizione di cose; ma secondo me ha fatto benissimo a mostrare col viaggio del principe ereditario e della sua sposa come non si associ a quegli intrighi che non può impedire.

In Grecia le cose vanno forse peggio che a Napoli. In Grecia cioè si vuole un rimedio pronto, mentre a Napoli non havvi questa premura. Il nuovo ministero, quantunque costituito di elementi favorevoli alle potenze occidentali, non può essere accolto se non con diffidenza dai nostri rappresentanti ad Atene, perchè si considerano individualmente come troppo deboli per lottare contro l' influenza della consorteria russa che circonda il re e che ha per centro la regina. Dicesi dunque che i nostri rappresentanti ad Atene si terranno in gran riserbo cogli individui del nuovo gabinetto nel caso che giunga a comporsi, cosa molto dubbia ancora, essendo i membri di questa nuova combinazione sparsi in varie parti del globo e volendosi un mese prima che arrivino ad abboccarsi e quindi ad intendersi.

La crise alimentaria in Francia diminuisce di intensità e su tutti i mercati i grani ribassano di prezzo. A Rouen comparvero due mila ettolitri di grano dall' Algeria di assai bella qualità e si attendono degli altri arrivi dalla stessa parte, locchè costituisce una novità per quella parte del nostro territorio che sino ad ora non avea visto provenienze dall' Algeria.

Il governo però si apparecchia a far fronte a tutte le contingenze che potrebbero sorgere nell' inverno a pretesto del caro dei viveri. Esso non ignora che il partito socialista lavora per fare suo pro di questa sventura: i processi da ultimo aperti sui movimenti popolari di Angers ed altri luoghi non lasciano il menomo dubbio su ciò. La maggior parte degli imputati aspettano la sicurezza di una pronta riscossa. Si dice pertanto che quattro reggimenti verranno a rinforzare la guarnigione di Parigi. A.

Parigi, 14. La procedura istituitasi contro Bellemare, autore dell' attentato dell' 8 settembre, giustificò pienamente la qualificazione che il *Moniteur* aveva applicata a Bellemare ed all' atto di cui questo s' era reso colpevole.

Quest' uomo non era lo stromento di nessun partito: è piuttosto un maniaco che un assassino. Esso non ha nè la coscienza della sua azione, nè il sentimento della sua situazione.

Epperò, dietro le requisitorie del procuratore imperiale, il tribunale dichiarò non esservi luogo a condanna, salvo all' amministrazione il provvedere, perchè l' ordine pubblico non sia più messo in pericolo da quest' insensato.

(*Gazz. des Tribunaux*)

GERMANIA

Il ministero Hassenpflug nell'Assia Elettorale è finalmente caduto. Egli aveva fatto dei progetti per introdurre dei cambiamenti nella costituzione dell'Assia, non essendo ancora sufficienti per far camminare gli affari quelli che aveva introdotti per l'addietro. La vera causa della dimissione del signor Hassenpflug non è conosciuta; ma pare che i dissapori coll' elettore fossero già in corso da qualche tempo.

Sin dal mese di maggio S. A. fece sapere al primo ministro, che anche nel caso in cui si recava al palazzo del principe, unicamente per informarsi della sua salute, egli doveva osservare la prescritta etichetta, e comparire *con cravatta bianca e guanti gialli*. Allora la burrasca fu superata dunque colla cravatta e coi guanti, ma pare che nel mese d'ottobre simili espedienti non abbiano giovato. Così si procede alle piccole corti tedesche.

SPAGNA

Madrid, 8. Il duca della Vittoria dichiarò che egli non voleva esser separato da' suoi colleghi e che intendeva assumere la sua parte di responsabilità; in conseguenza, se la proposizione di censura contro il gabinetto fosse presa in considerazione dalle cortes, egli si ritirerebbe con tutti i membri del ministero, lasciando all' opposizione la cura di scegliere uomini capaci a dirigere gli affari. A questa notizia, la frazione progressista si divise in due campi: uno persiste nel voler presentar la proposta; l' altro dà indietro, pel timore di gettar il paese in nuove complicazioni.

Olozaga arriverà probabilmente domani a Madrid e non si tarderà quindi a veder portata nell'assemblea la questione dell' alleanza.

Benchè si continui a parlar dell' abdicazione della regina, io posso assicurarvi che S. M. ne ha abbandonato il pensiero. A corte il personaggio più influente è ora il marchese di Turgot, ambasciator di Francia; la regina ne accoglie con benevolenza i consigli e Turgot le disse una parola ben vera e che S. M. avrà preziosamente custodita: « Signora, quando i re se ne vanno, non ritornan più. »

La città è oggi presa da panico, pel cholera, che stanotte fece molte vittime. Il timore si è anche insinuato nella camera, ove i deputati convengono in assai piccol numero. Non è però vero che la sessione debba per questo esser aggiornata.

Madrid, 12. I giornali descrivono sotto molti tristi colori la condizione di parecchie provincie della Spagna, in conseguenza del risorgere delle fazioni.

La seduta delle cortes di oggi fu insignificante. Nella camera aumenta la maggioranza governativa.

(*Disp. Havas*)

TURCHIA

Zara, 9 *ottobre*. Una banda di montenegrini irruppe fra Grahovo, Zubci e Trebinje, e violò un piccolo tratto inabitato di nostro territorio, nelle vicinanze di Krivoscie. Furono prese le opportune disposizioni allo scopo di poter impedire in seguito la rinnovazione di tale abuso; dicesi che duri tuttora l'irruzione di quella orda nel suddetto territorio.

(*Corr. Ital.*)

Teatro della guerra.

— Scrivesi da Eupatoria al *Times* il 29 settembre:

« Il 24 dicevasi che nella notte si sarebbe marciato innanzi verso Sebastopoli ed alle 11 1/2 circa le truppe cominciarono a mettersi in movimento. Io lasciai la città un po' dopo mezzanotte e, seguendo la via della spedizione, raggiunsi la retroguardia, quindi successivamente molti corpi di fanteria turca ed egizia, di cavalleria ed artiglieria francese e turca. Si riposavano ed erano, credo, da 7 ad 8,000 uomini. Andando poi innanzi, giunsi ai basci bozuch; poscia, arrivò l'ordine di rimettersi in cammino. Giuntosi ad un luogo, dove ordinariamente trovavasi un picchetto russo, Sibley bey mandò innanzi un piccolo distaccamento. Due cosacchi a cavallo, vedendolo venire, disparvero. Una mezz'ora dopo, dei razzi annunziarono che l'inimico stava all'erta. Allora fu dato ordine di una fermata generale. Dopo il riposo di un'ora si continuò a marciare al passo e sull'alba arrivammo in vista delle truppe russe, cavalleria e fanteria, poste sopra una catena di collinette, a circa un miglio di distanza. I russi ci mandarono contro dei bersaglieri. I generali d'Allonville e Sefer bascià, incaricati del comando, ordinarono a Sibley bey di far su di essi una carica. Sostenuti dai lancieri e dalle batterie di campagna, i bascibozuch slanciaronsi coraggiosamente innanzi; ma non ci furono che alcuni colpi di fucile, giacchè il nemico si ritirò sulla sommità delle colline verso Saks, non appena i cannoni di campagna apersero il fuoco.

« Le nostre truppe d'ogni arma ricevettero ordine di marciar innanzi; ma nello stesso momento una spessa nebbia avviluppò tutto il teatro dell'azione e bisognò fare alto. Verso otto ore, il sole la dissipò; le truppe continuarono la loro marcia, i basci-bozuch sempre alla testa. La fanteria turco-egizia, in tre colonne, era appoggiata dalla sua cavalleria e da' suoi cannoni e dall'artiglieria e cavalleria francese.

« La divisione russa, forte di 2000 uomini circa, con pochi pezzi di campagna, disputossi sull' altura che è alla sinistra di Saks, parve volesse dapprima disputar il terreno e slanciò nelle file della fanteria alcune palle ed obus; ma vivamente inseguita dalla fanteria, si fermò sopra una terza catena di monti, a circa due miglia al di là di Saks, e lasciò in potere degli assalitori il villaggio. Gli abitanti n' erano partiti, conducendosi via il bestiame e portandosi le loro cose. Verso undici ore, l' affare era finito ed io volsi verso Eupatoria.

« Le operazioni di questa giornata valsero agli alleati l'esser padroni di circa dodici miglia della costa verso Sebastopoli, come pure di una delle strade che conducono da questa piazza a Perekop. Aggiungerò che questa vittoria contribuì a rialzar l'ardore delle truppe turche, che una forzata inazione aveva scoraggiate. »

— « Crediamo, dice il *Daily News*, che il gen. Simpson ha realmente data la sua dimissione da comandante in Crimea e che ha raccomandato il gen. Eyre a suo successore. Il governo non ha però accettata la dimissione del gen. Simpson. »

— Aspettansi a Londra ansiosamente notizie della spedizione arrivata l'8 innanzi ad Odessa. Dicesi che siano a bordo della squadra 10,000 soldati francesi e credesi che Kinburn ed Oizakoff debbano esser i punti attaccati. (*Express*)

— Ieri è partito da Portsmouth il trasporto *Imperatrice*, con 1000 uomini e 60 ufficiali della legione anglo-germanica, sotto gli ordini del colonnello Woolridge. La destinazione di queste truppe doveva esser Malta; ma sul momento di partire, arrivò ordine dal ministro della guerra che si navigasse direttamente verso la Crimea.

— *Kamiesch*, 29 *settembre*. Fra un paio di giorni, avremo tre batterie galleggianti armate di 36 cannoni da 50, pronti ad aprire il fuoco contro il lato nord di Sebastopoli.

(Disp. del *Morn. Post*)

— *Berlino*, 28 *ottobre*. È arrivato qui il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Prussia a Parigi. Si sa che la sua presenza ha tratto ad importanti negoziati che sono ora sul tappeto. Si dà come certo che l' imperatore di Russia si è portato a Perekop, dove ha visto il principe Gorciakoff, e che ora è ad Odessa, d' onde si recherà a Varsavia. Non è vero che il principe Gorciakoff debba esser surrogato dal gen. Murawieff o dal gen. Luders.

(Disp. del *Morn. Chronicle*)

Marsiglia, 14. Si hanno notizie di Costantinopoli del 4. Il contingente anglo-turco è definitivamente diretto sopra Sciumla e Varna.

Le notizie di Crimea del primo recano che il fuoco degli alleati contro i forti del nord continuava. La batteria galleggiante la *Tonnante* e le scialuppe cannoniere dovevano fra non molto aprir il fuoco contro il forte Costantino.

Il gran corpo d' esercito d' operazione, che si avanzò nella valle di Baidar, trovasi già a 15 leghe dal quartier generale. La sua situazione è buona; egli si è reso padrone di tre strette importanti, che danno accesso alla vallea. Il tempo è bello.

Nel fatto di Kongbil, il generale d'Allonville non comandava che a 12 squadroni, mentre i russi ne avevano in linea 19.

Le notizie d' Asia danno che Omer bascià va stanziando la sua armata a Batum.

Londra, 14. Un dispaccio di lord Stratford di Redcliffe al governo inglese reca quanto segue:

« Il 29 settembre i russi furono respinti da Kars, con una perdita di 2,500 feriti e 5000 morti. La perdita dei turchi non è che di 700 tra morti e feriti.

— Secondo dispacci di Nikolaieff, la flotta, sortita da Kamiesch il 7, arrivò l' 8 mattina dinnanzi ad Odessa. La squadra alleata è comandata dall' ammiraglio, che mandò fin dall' 8 mattina un parlamentario al governatore d' Odessa, generale Stroganoff. L' ammiraglio domandò che gli si desse in mano tutto ciò che apparteneva allo stato nel porto e in Odessa, tutti i bastimenti, le provvigioni e il materiale da guerra; che gli si abbandonasse il porto di pratica e della Quarantena e che si togliessero i cannoni dalle batterie di costa. Si concedono 24 ore per ciò: in caso di rifiuto, si attaccherebbe Odessa. (*Gazz. delle Poste*)

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 17 *ottobre*. Questa mattina alle ore sei sono partiti da Torino per la strada ferrata dello stato alla volta di Genova, i contingenti della guarnigione per la Crimea, in numero di circa 500 soldati.

Li ha accompagnati fino alla stazione la musica dei rispettivi quattro reggimenti, molti loro commilitoni e folla di popolo fra saluti ed evviva, benchè fosse appena sull'albeggiare.

Molti soldati chiesero di partire benchè non fosse loro toccata la sorte.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi nel *Corr. Merc.*:

« Col vapore postale ci giungono i seguenti ragguagli da Messina, 12 ottobre. Da Napoli e da Palermo si diffondono a migliaia (e potrebbe dirsi a milioni), due proclami insurrezionali con la data del corrente ottobre. Il proclama inserito nel *Corriere Mercantile* del 20 settembre non è identico ad essi, ma la sostanza concorda però col fondo degli altri due. Si respinge e detesta qualunque idea o tendenza muratiana, non si vagheggia che un'Italia riunita e non si spera che nel Piemonte.

« L'agitazione nella nostra isola continua e diviene tale da dar a pensare anche a coloro che vorrebbero starsene da indifferenti. Si dice che il giorno 15 corrente succederà una grande dimostrazione in Palermo; ma nol si saprà di certo che col vapore che s'attende domani.

« Le bande armate si tengono sempre nell' interno; esse percorrono il vallo di Catania e la provincia di Palermo. Non se ne conosce il numero; si cerca indovinarlo da quello di due o tre schiere di cacciatori che furono di nuovo spedite a combatterle, e che sono piuttosto grosse. Si sa di positivo che i comitati patriotici forniscono le bande di armi, munizioni, viveri, moneta ed *istruzioni*.

« L'opinione pubblica, suscettibile di andare in molta esagerazione, dice assai numerose le bande armate; io però non sono d'affermarlo, nè credo che alcuno il possa, atteso la difficoltà delle comunicazioni per la doppia ragione dei rigori di polizia e del cholera. »

SVIZZERA

Ticino. Ieri (14 ottobre) l'assemblea circolare di Lugano ha eletto ad unanimità di voti il sig. colonnello Giacomo Luvini-Perseghini a suo deputato al gran consiglio in rimpiazzo del sig. avv. Pietro Peri stato eletto consigliere di stato.

Da Locarno ci viene scritto che ieri l'altro quel tribunale criminale ha dichiarato ammettere gli avvocati anche stranieri al cantone ed alla confederazione a perorare nel processo sulla uccisione del sig. De-Giorgi. Si assicura che come difensori degli imputati perorreranno gli avvocati piemontesi Tecchio e Brofferio, il sig. Conforti napoletano, ed il sig. Kürz di Berna.

SPEDIZIONE D'ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Balaklava, 1 *ottobre*.

Se a voi il *Diritto* ha voluto anticipare di qualche tempo il piacere d' un avvenimento che io spero debba immancabilmente accadere; se è vero che al sabbato od in qualche altro giorno della settimana viene pagato a ciascuno ciò che ha guadagnato, e se nell'aspettazione del di della giustizia qualcuno pensa ad anticiparne l'annunzio come appunto avvenne del capitombolo del re B...; sappiate però che anche qui in Crimea havvi della gente pietosa che, per non lasciarci ricascare nel languore e nell' apatia della quale minacciavamo di perire tutti prima del 16 agosto e dell' otto di settembre di gloriosa memoria, si diletta di mettere in circolazione qualche frottola enorme, *exempli gratia*, la presa di Cronstadt od una rivoluzione repubblicana a Pietroborgo, e la sollevazione della Polonia, scusate se è poco, cose tutte che potranno forse accadere, ma che non credo siano per ora passate al dominio della storia. Queste nè più nè meno erano le nuove che correvano su tutte le labbra or son tre giorni fra gli alleati, e che forse sono ancora credute come verità di fede da due terzi dei soldati, al momento in cui vi scrivo. È anche questo una buona cosa, altrimenti con un *nulla di nuovo*, coll' eterno *nulla di nuovo* di due mesi or sono sareste informati di quanto avvenne in Crimea da più di venti giorni, ossia dal dì della presa di Sebastopoli al dì d'oggi: magro pasto pei curiosi, in verità; ma tormento assai crudele per chi ha qualche amico indiscreto che pretende ricevere ad ogni corriere la notizia d' una gran battaglia, guadagnata, già s'intende, *dalle truppe alleate per la gran causa della civiltà e della libertà europea*.

Eppure, miei cari, abbiate pazienza ancora per questa volta, e sappiate che non ostante la presa di Sebastopoli, avvenuta, come sapete il dì 8 p. p. settembre noi non abbiamo più mosso un dito contro i russi, con cui ci guardiamo bensì in cagnesco da una parte all'altra della baia e da una riva all'altra della Cernaia, o per meglio dire da un ciglio all' altro della valle assai incavata al fondo della quale scorre il ruscello che ne porta il nome, ma con cui ci accontentiamo di scambiare dai suddetti punti qualche colpo di cannone perfettamente innocuo per lo più, ed offensivo soltanto finora a qualche povera casa di Sebastopoli, di quelle poche rimaste illese dal primo incendio, che viene posto in fiamme da qualche bomba russa di quando in quando. I turchi continuano ad imbarcarsi, si dice, per l'Asia; e noi continuiamo a far tane per ripararci dal freddo del prossimo verno.

Ciò però non c' impedisce di continuare i nostri già intrapresi lavori di strada, cui adesso stiamo aggiungendo un tronco di strada ferrata da Balaklava a Camara cui gli inglesi forniranno le rotaie di ferro.

Fate presto a finire di sbarazzarvi anche voi altri del colera, come ce ne siamo sbarazzati noi, e non tardate a confermarci la nuova, sgraziatamente per ora troppo precoce che il *Diritto*, per eccesso di zelo, si è affrettato di dare. Addio. V.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Trieste, 16 *ottobre*.

Vienna, 16. Un ukase dello czar, del 7, chiama sotto le armi pel 15 dicembre 23 uomini per mille della milizia dell' impero nei governi d' Orenburg e Samara.

———o———

Borsa di Parigi 16 *ottobre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		65 05 65 20
4 1[2 p. 0[0 .	90 75	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0 .	85 »	» »
1853 3 p. 0[0	» »	» »
Consolidati ingl.	87 5/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 17 ottobre 1855.

Fondi pubblici

1819 5 0/0 1 8.bre — Contr. della m. in c. 86
1849 » 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 86
Contr. della matt. in c. 85 90 86
1851 5 0/0 1 giug. — Contr. della matt. in c. 85 60 86

Fondi privati

Az. Banca naz. — Contr. della matt. in liq. 1175 p. 31 8.bre
Cassa di commercio e d'industria - Contr. della matt. in c. 546
Id. in liq. 549 p. 31 8.bre, 550 p. 30 9.bre
Ferrovia di Cuneo Obbl. 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 351

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255 1/4	255 3/4
Francoforte sul Meno	213 1/2	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 25	25 05
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

GALLO FILIPPO
DENTISTA

Tiene un segreto per la *guarigione dei denti* senza estirpare i medesimi e ne guarentisce l'effetto in 4 minuti.

Specifico preservativo contro la camola senza recar danno allo smalto, anzi rinforzando le gengive.

Abita in via delle Quattro Pietre, N. 14, scala in fondo della corte, piano secondo.

A questo recapito trovansi pure vendibili degli **AMPOLLINI** contenenti lo specifico summenzionato.

Vie Doragrossa e Rosa Rossa
OLIVERO E COMP.
Assortimento di TELERIE, COPERTE ed articoli di maglia.

Santé
RÉTABLIE PAR
l'Eau de Léchelle

Salute ripristinata mediante l'Acqua di Lechelle
Via Lamartine, 35, in Parigi,

Di una **SUPERIORITÀ** effettiva, l'Acqua di Léchelle guarisce le **MALATTIE** del **SANGUE**, del **PETTO** e della **VOCE**, le **EMORRAGIE**, le **METRORREE**, le **DIARREE**, le **FEBBRI TIFOIDEE** e le malattie dell'**ETÀ CRITICA**. (Vedasi il libretto annesso che contiene la raccolta delle numerose guarigioni ottenute dai primi medici di Parigi.

BALSAMO DEI TRE RE

Un medicamento che pravenga, vinca e corregga quei frequenti sconcerti e disturbi dell'economia vivente soliti a precedere o seguitare le serie malattie, mancava ancora al novero dei moderni preparati farmaceutici. Cotali disturbi e malesseri molto più frequenti e nocivi di quanto ordinariamente si creda, esigono rimedii speciali atti a restituire alle alterate funzioni del corpo umano l'ordinario loro andamento. Molti sono i mali cagionati dalla noncuranza di questi incomodi, come lo emicranie, le vertigini, il singhiozzo, le nausee, le palpitazioni, le sincopi, l'indurimento del piloro, gl' ingorghi della milza e del fegato, gli umori bianchi, l'itterizia, l'itterismo, la clorosi, le leucorree, le emorroidi, ma nessuno è tanto fatale e frequente quanto la verminazione. Quest'affezione così negletta e funesta può ben dirsi a ragione la causa ed origine del più gran numero delle malattie. Oggidì, più che mai, va imperversando la verminazione e riesce fatale anche agli adulti a motivo delle cattive digestioni cagionate dai non buoni alimenti e dalle alterate bevande.

IL BALSAMO DEI TRE RE

preparato espressamente a combattere e vincere tali affezioni non ha finora fallito alla sua efficacia.

Se ne prende a digiuno un bicchierino da acquavita e non richiede regime particolare.

Si prepara alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

L. 3 ogni 150 grammi
» 6 » 300

PILLOLE DI DEHAUT, MEDICO E FARMACISTA, A PARIGI.

PILULES DE DEHAUT

È evidente che i purganti sono a giusto titolo encomiati come il solo rimedio che purifica il sangue. Però il sangue non può essere purificato, vale a dire sbarazzato in un giorno solo di tutte le impurezze che cagionano le malattie, e spesse volte occorre molto tempo per ottenere questo risultato.

D'altronde, la maggior parte delle migliori medicine o purganti, è soggetta a molte imperfezioni. — Alcune, a cagione delle cure che esigono; altre, perchè hanno un sapore insopportabile, o sono troppo energiche, ed infine perchè tutte necessitano bibite calde, dieta, ed altri inconvenienti. M. DEHAUT si è basato sopra un principio nuovo per comporre le sue pillole.

Le sostanze vegetali che questo purgante contiene, sono state scelte e combinate secondo un nuovo metodo depurativo, per poterle *prendere e digerire* unitamente ai *migliori alimenti e bibite fortificanti*, ciò che permette ad ognuno di scegliere, per purgarsi, il pasto e l'ora che meglio gli conviene per non essere disturbato dalle proprie occupazioni, nel mentre che si evitano la fatica ed il cattivo sapore che gli altri purganti cagionano sempre.

Questi vantaggi preziosi posti in pratica, e provati in Francia già più da 30 anni, sono eccessivamente utili, e vengono molto apprezzati dalle persone che si purgano frequentemente. Queste pillole sono della maggiore efficacia per gli stringimenti ed i mali che da questi derivano. Come semplice purgante, sono preferibili alle solite purghe, perchè non esigendo nè tisane, nè dieta, si possono prendere, in caso di necessità, per molti giorni consecutivi, senza risentirne nè danno nè incomodo. Questo piacevole purgante ha ancora molti vantaggi allorquando trattasi di guarire le infermità croniche, come *asma*, *catarri*, *ingorghi*, *venti*, ecc., ecc., perchè potendosi prendere unito a buoni alimenti, permette che gli organi digestivi lo sopportino senza fatica, durante tutto il tempo necessario per la cura. (Vedasi la notizia che si dispensa *gratis*) — Trovansi vendibili presso tutte le principali farmacie d'Italia, e da Mazzucchetti, *Torino* — Bruzza, De Negri, *Genova* — Basilio, *Alessandria* — Serravalle, *Trieste* — Musso e Dalmas, *Nizza*. = Agenti generali per la vendita all'ingrosso SAVARINO e VIRANO, *via dell'Arsenale*, 4, *Torino*, e E. PIGNATEL e C. MEUNIER, *Parigi*.

In vendita
presso l'Ufficio dell'*OPINIONE*
Contrada della Madonna degli Angeli, N° 15, secondo cortile

CENNI STORICI
SUL
R. ECONOMATO
E DEL
RIORDINAMENTO
DELL'ASSE ECCLESIASTICO
SECONDO I PRINCIPII DEL DIRITTO
ed avuto il debito riguardo alle circostanze del Clero e del Paese.

SARDEGNA E ROMA
Volumetto in-8° di pagine 66
al prezzo di centesimi 40.

Torino — FORY E DALMAZZO, Tipografi-Editori — 1855.

DA S. QUINTINO AD OPORTO
OSSIA
GLI EROI DI CASA SAVOIA
PER
PIETRO CORELLI

Sono pubblicate le dispense 119 e 120 che fanno parte del IV volume.

Elisire Moscovita *odontalgico della Corte di Russia*. — Bellissima importazione, è il miglior rimedio per conservare la beltà dei denti e la nettezza della bocca, fortifica le gengive, distrugge il cattivo odore dell'alito e dello zigaro e comunica alla bocca una freschezza aggradevole. — Ln. 2.

GRANI DI SANITA' del dottore FRANK. - Gli effetti di questo purgativo sono i più salutari e non danno alcun incommodo — Prezzo con l'istruzione che deve avere il nome dello stampatore *Lenormant*, Ln. 1 60.

Per speciale favore del governo francese ed a motivo di guarentire quell'efficace rimedio contro le contraffazioni, le scatole porteranno il *Timbro imperiale*.

NIZZA, alla Casa centrale di specialità, farmacia DALMAS, che spedisce collo sconto d'uso; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio: *Biella*, Masserano; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Cagliari*, Crivellari; *Casalnuovo*, Beica: *Mortara*, Sartorio; *Savigliano*, Calandra; *Santià*, Aimonino; *Saluzzo*, Bongioanni; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Cerutti, Depanis, Florio, Nicolis, Tacconis, ove trovasi pure il vero *Rob Laffecteur*.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

STORIA DI VENEZIA
dal 1798 sino ai nostri tempi
DI P. PEVERELLI.
Due volumi. — Prezzo L. 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

LA ZINGARA
EPISODIO ROMANTICO
DELLA GUERRA UNGHERESE
di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE
NELLA
LEGA OCCIDENTALE
COMMENTARI
DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate da uno dei migliori artisti.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla TIPOGRAFIA ARNALDI, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

È uscito il fascicolo IV (Dispense 7 e 8).

In vendita presso l'Ufficio dell'*Opinione*
TITO SPERI
CANTI
DI
LUIGI MERCANTINI.

NUOVA CARTA
DEI CONTORNI DI
SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche, delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50. Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fülinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

SPETTACOLI

TEATRO D'ANGENNES. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita:

TEATRO SUTERA. (Ore 8) La dramm. Compagnia Tassani recita: *Il Cavaliere di S. Giorgio*. Beneficiata della prima attrice Elena Germoglia.

TEATRO GERBINO. (Ore 8). La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Benvenuto Cellini*.

TEATRINO DEL GIANDUJA. Si recita colle marionette: *L'Abbazia di Castro*. Ballo: *I due scimmiotti innamorati*.

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita colle marionette: *Suor Teresa*. Ballo: *La presa di Malakoff*, preceduta dallo sbarco delle truppe piemontesi in Crimea.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.